

# La colletta paolina

Le collette promosse da Paolo nelle sue comunità rappresentano un *unicum* nel quadro dell'organizzazione assistenziale cristiana. L'iniziativa paolina rappresenta l'espressione più articolata e complessa nella sua interpretazione e realizzazione tra le forme concrete di solidarietà attivate nella Chiesa primitiva. 2Cor 8-9 rappresenta un'unità con un filo tematico-argomentativo. Consideriamo le unità dei due capitoli:

- 2Cor 8 è costituito da due serie di raccomandazioni complementari sulla colletta. La prima raccomandazione nei vv. 1-15 è un invito a concretizzare il progetto della colletta; la seconda nei vv. 16-24 prende le mosse dalla generosità delle comunità macedoni (vv. 1-12) mettendo in evidenza il principio di uguaglianza (vv. 13-15) a cui fa seguito il ringraziamento per la missione di Tito e di altri due collaboratori (vv. 16-24).

- 2Cor 9 si presenta con un'articolazione bipartita. Nei vv. 1-10 Paolo ricorda l'esemplare prontezza delle Chiese di Acaia nel partecipare alla colletta (vv. 1-5) per poi enunciare il principio della retribuzione divina a favore di coloro che donano con gioia (vv. 6-10). Nei vv. 11-15 si innalza a Dio un ringraziamento per la riuscita dell'iniziativa solidaristica e i suoi effetti. Manzi rileva l'unità di 2Cor 8-9 mediante il parallelismo tematico tra i due capitoli:

2Cor 8	2Cor 9
vv. 1-12: esortazione a realizzare la colletta	vv. 1-5: prontezza nel realizzare la colletta
vv. 13-15: principio di uguaglianza	vv. 6-10: principio della retribuzione divina
vv. 16-24: ringraziamento per la missione di Tito	vv. 11-15: ringraziamento per la riuscita

## 2Cor 8,1-15: Cristo si è fatto povero

<sup>1</sup>Vogliamo rendervi nota, fratelli, la grazia di Dio concessa alle Chiese della Macedonia, <sup>2</sup>perché, nella grande prova della tribolazione, la loro gioia sovrabbondante e la loro estrema povertà hanno sovrabbondato nella ricchezza della loro generosità. <sup>3</sup>Posso testimoniare infatti che hanno dato secondo i loro mezzi e anche al di là dei loro mezzi, spontaneamente, <sup>4</sup>domandandoci con molta insistenza la grazia di prendere parte a questo servizio a vantaggio dei santi. <sup>5</sup>Superando anzi le nostre stesse speranze, si sono offerti prima di tutto al Signore e poi a noi, secondo la volontà di Dio; <sup>6</sup>cosicché abbiamo pregato Tito che, come l'aveva cominciata, così portasse a compimento fra voi quest'opera generosa. <sup>7</sup>E come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. <sup>8</sup>Non dico questo per darvi un comando, ma solo per mettere alla prova la sincerità del vostro amore con la premura verso gli altri. <sup>9</sup>Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. <sup>10</sup>E a questo riguardo vi do un consiglio: si tratta di cosa vantaggiosa per voi, che fin dallo scorso anno siete stati i primi, non solo a intraprenderla ma anche a volerla. <sup>11</sup>Ora dunque realizzatela perché, come vi fu la prontezza del volere, così vi sia anche il compimento, secondo i vostri mezzi. <sup>12</sup>Se infatti c'è la buona volontà, essa riesce gradita secondo quello che uno possiede e non secondo quello che non possiede. <sup>13</sup>Non si tratta infatti di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. <sup>14</sup>Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: <sup>15</sup>*Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno.*

## **2Cor 8,16-9,5: La raccomandazione per Tito e gli altri collaboratori**

<sup>16</sup>Siano rese grazie a Dio, che infonde la medesima sollecitudine per voi nel cuore di Tito!  
<sup>17</sup>Egli infatti ha accolto il mio invito e con grande sollecitudine è partito spontaneamente per venire da voi. <sup>18</sup>Con lui abbiamo inviato pure il fratello che tutte le Chiese lodano a motivo del Vangelo. <sup>19</sup>Egli è stato designato dalle Chiese come nostro compagno in quest'opera di carità, alla quale ci dedichiamo per la gloria del Signore, e per dimostrare anche l'impulso del nostro cuore. <sup>20</sup>Con ciò intendiamo evitare che qualcuno possa biasimarci per questa abbondanza che viene da noi amministrata. <sup>21</sup>Ci preoccupiamo infatti di comportarci bene non soltanto davanti al Signore, ma anche davanti agli uomini. <sup>22</sup>Con loro abbiamo inviato anche il nostro fratello, di cui abbiamo più volte sperimentato la sollecitudine in molte circostanze; egli è ora più entusiasta che mai per la grande fiducia che ha in voi. <sup>23</sup>Quanto a Tito, egli è mio compagno e collaboratore presso di voi; quanto ai nostri fratelli, essi sono delegati delle Chiese e gloria di Cristo. <sup>24</sup>Date dunque a loro la prova del vostro amore e della legittimità del nostro vanto per voi davanti alle Chiese.

<sup>9,1</sup>Riguardo poi a questo servizio in favore dei santi, è superfluo che io ve ne scriva. <sup>2</sup>Conosco infatti la vostra buona volontà, e mi vanto di voi con i Macèdoni, dicendo che l'Acaia è pronta fin dallo scorso anno e già molti sono stati stimolati dal vostro zelo. <sup>3</sup>Ho mandato i fratelli affinché il nostro vanto per voi su questo punto non abbia a dimostrarsi vano, ma, come vi dicevo, siate realmente pronti. <sup>4</sup>Non avvenga che, se verranno con me alcuni Macèdoni, vi trovino impreparati e noi si debba arrossire, per non dire anche voi, di questa nostra fiducia. <sup>5</sup>Ho quindi ritenuto necessario invitare i fratelli a recarsi da voi prima di me, per organizzare la vostra offerta già promessa, perché essa sia pronta come una vera offerta e non come una grettezza.

## **2Cor 9,9-14: Chi semina...raccolgerà**

<sup>6</sup>Tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. <sup>7</sup>Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia. <sup>8</sup>Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene. <sup>9</sup>Sta scritto infatti: *Ha largheggiato, ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno.* <sup>10</sup>Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia. <sup>11</sup>Così sarete ricchi per ogni generosità, la quale farà salire a Dio l'inno di ringraziamento per mezzo nostro. <sup>12</sup>Perché l'adempimento di questo servizio sacro non provvede solo alle necessità dei santi, ma deve anche suscitare molti ringraziamenti a Dio. <sup>13</sup>A causa della bella prova di questo servizio essi ringrazieranno Dio per la vostra obbedienza e accettazione del vangelo di Cristo, e per la generosità della vostra comunione con loro e con tutti. <sup>14</sup>Pregando per voi manifesteranno il loro affetto a causa della straordinaria grazia di Dio effusa sopra di voi. <sup>15</sup>Grazie a Dio per questo suo dono ineffabile!

\* \* \*

- ***La carità come stile di condivisione.***
- ***Il fondamento cristologico: Cristo ricco che si è fatto povero.***
- ***La colletta come liturgia, dono, comunione, grazia.***
- ***Natale: vivere il dono di Dio nella storia umana.***